

COMIT-NEWS

n.11 - Luglio 2018

Notiziario ad uso interno del Comitato di Gemellaggio e Cooperazione fra i Popoli
Via dei Frati 8 47015 Modigliana (FC) - Codice Fiscale 92042100401
Iscritta al Registro Regionale del Volontariato – codice odv001243



2 GIUGNO 2018 39°Giornata del Comitato

Ci sono date “simbolo” che scandiscono il trascorrere del tempo... per noi “amici del Comitato” è da diversi anni il 2 GIUGNO, giorno in cui abbiamo scelto di ritrovarci per condividere un momento di gioiosa convivialità rivivificando il nostro impegno a favore delle missioni.

Quest’anno la location scelta (anche se non particolarmente stimolante dal punto di vista “paesaggistico” dobbiamo ammetterlo!) è stata la Parrocchia di San Pio X in Ca’ Ossi.



A quello che poteva mancare sul piano dell’interesse visivo (non avevamo né mare, né colline, né frescura!) abbiamo cercato di sopperire con altri fattori: il calore dell’accoglienza, l’attenzione nel fare sentire ciascuno a proprio agio, il predisporre al meglio lo spazio disponibile, l’offrire un pranzo, nella sua semplicità, che era scaturito dalla collaborazione tra persone di parrocchie diverse il tutto per dare concretezza e visibilità a ciò che, credo, sia il senso del nostro impegno e lo spirito con cui Romano e Laura fecero nascere quasi per caso questo incontro annuale che, i più “vecchi” lo ricorderanno, per tanti anni si è svolto nel cortile della loro casa a Modigliana, dove tutti arrivavamo con le nostre provviste da condividere.

Momento fondante della giornata è stata certo la testimonianza di Rudi che, con semplicità e



concretezza e con l’orgoglio di un vero papà, ha reso i presenti partecipi del continuo “crescere” della sua famiglia a cui si sono aggiunti negli ultimi mesi due nuovi “figli” da amare e sostenere nelle loro fragilità e malattie. Con visibile gioia ha poi comunicato l’inizio delle attività nel centro di fisioterapia costruito sul terreno acquistato nel ricordo di un amico che non c’è più, e ha gettato il seme per un “sogno” futuro...riuscire a costruire nella stessa zona anche un edificio scolastico che potrebbe accogliere circa 200 bimbi che in quel territorio, al momento, non possono contare su progetti di istruzione.



A conclusione della giornata il nostro parroco, Don Davide, ha celebrato la Santa Messa e in quel momento il nostro "fare umano" ha trovato quella completezza che, alla luce del Vangelo, ci fa lottare per una giustizia e una fratellanza a cui sentiamo di tendere. Accanto a noi, e nel cuore di ognuno, erano presenti i tanti amici che negli anni ci sono stati compagni di viaggio e che hanno trovato la loro stazione d'arrivo, ma che, in spirito, continuano a darci forza ed entusiasmo nei momenti di stanchezza.



Per non disdegnare neppure il risvolto "monetizzabile" di questa giornata possiamo comunicare che al netto delle spese vive per il pranzo e l'apporto delle "instancabili maghe della bancarella Teresa e Gabriella" e della loro colorata mercanzia abbiamo inviato in missione 615.00 €, piccola tessera per il mosaico più bello del mondo: la SOLIDARIETA'.

Un ultimo abbraccio, sorrisi, saluti e già la voglia di pensare al domani...a nuovi progetti, a nuovi traguardi, a nuovi sogni da vivere INSIEME... perché se Romano e Laura non avessero condiviso con gli amici, in quel lontano 1977, il loro sogno di dare speranza al Bangladesh, forse noi oggi non potremmo sperimentare la ricchezza e la gioia di conoscere persone così "speciali" che riescono a farci toccare la missione con mano e a darci la certezza della verità pronunciata da Mons. Helder Camara :

"Se un uomo sogna da solo, il sogno resta un sogno, ma quando tanti uomini sognano la stessa cosa il sogno diventa realtà."

Bruna

VUOI AIUTARCI AD AIUTARE?

CON L'ADOZIONE A DISTANZA
PERMETTI A UN GIOVANE DI ANDARE A
SCUOLA.

LA QUOTA ANNUA È COMPRESA TRA I
180 E I 250 EURO.

MENO DI UN CAFFÈ AL GIORNO PER
OFFRIRE UNA SPERANZA DI FUTURO.

LE OFFERTE "LIBERE"

VERRANNO DESTINATE SECONDO LE TUE
INDICAZIONI AI PROGETTI CHE
SOSTENIAMO NELLE MISSIONI.

FISIOTERAPIA, MANUTENZIONE SCUOLE,
ACQUISTO FORNITURE O GENERI DI
AIUTO.

DESTINACI IL 5X1000

NON TI COSTA NULLA MA PUO'
FARE TANTO

CODICE FISCALE: 92042100401

PER DONARE

TRAMITE BONIFICO BANCARIO:

IT39 F085 4223 8030 0600 0055 371
BANCA di CREDITO COOPERATIVO

IT15 X020 0823 8030 0010 2437 380
UNICREDIT S.p.A.

TRAMITE BOLLETTINO O BONIFICO POSTALE:

12057444

IT54 A076 0113 2000 0001 2057 444

INTESTATI A:

**COMITATO DI GEMELLAGGIO E
COOPERAZIONE FRA I POPOLI**

NOTIZIE DALLE NOSTRE ZONE

BORDONCHIO

Anche quest' anno il periodo di preparazione alla S. Pasqua ha visto la nostra Parrocchia animarsi per la proposta, ormai tradizionale, dei "salvadanai della solidarietà". Piccole scatoline in cartone vengono distribuite in chiesa nella 1° domenica di Quaresima e vengono riconsegnate a Pasqua con le offerte e i risparmi destinati alle missioni. A fianco di questa iniziativa un'allegria e "dolce" bancarella ha trovato posto sul sagrato della chiesa per una vendita originale di PAGNOTTE PASQUALI (dolce della zona), idea concretizzata con la collaborazione delle provette "azdore" che hanno messo a frutto la loro abilità culinaria... Risultato di questa "buona e generosa" Pasqua un introito per il Bangladesh di € 808.85.



SAN MARTINO

Se fare "Aperi-cena" è diventato consuetudine ne abbiamo voluto sperimentare anche noi la convivialità, regalando un tocco in più, ad una serata molto bella che si è tenuta a San Martino l'8 Maggio scorso grazie all'invito del Presidente e dei soci del Circolo Acli locale.



Il fine era quello di condividere filmati, immagini e il racconto, dalla viva voce di chi ne è stato protagonista, dell'ultimo viaggio in Bangladesh in

visita alle missioni sostenute anche da questa parrocchia.

Un pubblico attento e sensibile ha vivacizzato la serata che era già partita "alla grande" con un buffet ricchissimo e vario a cui erano stati affiancati, come segno del tema dell'incontro, tre piatti tipici, preparati con indubbia abilità culinaria, da due signore bengalesi appositamente intervenute, per regalarci sapori e profumi della loro terra. Italia e Bangladesh uniti nel cuore...e non solo!



CA' OSSI

Ogni occasione è propizia per "infilare" un po' di buono nelle cose che abitualmente si fanno e così, grazie alla nostra cara Laura, barista del circolo Acli e soprattutto sempre al nostro fianco nelle iniziative a favore del Bangladesh, si è tenuto l'11 Maggio un Torneo di Burraco. Assieme ai suoi affezionati "clienti" si sono organizzati 7 tavoli di partecipanti (28 persone) e i "premi" non sono stati acquistati, ma offerti (liquori e marmellate Fiorenzo, olio, sottaceti e olive Laura), quindi l'intero incasso, € 280.00, è stato inviato in missione. Le "carte saranno anche del diavolo", come si diceva una volta, ma se aiutano i nostri missionari nelle loro fatiche quotidiane siamo pronti a chiudere un occhio.



PADRE ALFONSO: L'ANGELO DEI DERELITTI.

Tante volte ce lo siamo detto... ogni missionario vive la sua esperienza di amore e servizio ai poveri con uno sguardo speciale verso quell'aspetto dell'umanità che il suo cuore sente più vicina e consona alle sue capacità operative. C'è chi privilegia l'istruzione, chi con spirito manageriale mette in piedi piccole cooperative e laboratori, chi instancabilmente cerca di abbattere le grandi barriere sociali che continuano a tenere ai margini della società i più poveri, i "diversi" i più deboli... e poi c'è chi, con semplicità, cinge a sé, prima col cuore e poi con le braccia, chi, colpito da deficit o patologie gravi, vive in solitudine il suo dramma e, letteralmente, lo raccatta dalla "spazzatura" col desiderio di donargli, se possibile la guarigione, o almeno la dignità nella morte. Questo è Padre Alfonso Oprandi, missionario saveriano, che ha reso possibile una straordinaria rete di supporto medico e infermieristico coordinando gli interventi presso l'ospedale di Khulna di personale italiano specializzato che, volontariamente, presta la sua attività. Ma più ancora egli ama raccontarci di quei casi pietosi e disperati che fanno parte della sua quotidianità e per i quali, se possibile, chiede un nostro aiuto per far fronte a spese

mediche veramente al di sopra delle sue modeste possibilità. Le sue lettere (lunghe e particolareggiate) ci calano in un mondo di dolore, di speranza, di impotenza. Di seguito ne riportiamo due, delle ultime pervenuteci, per condividere una realtà che fatica a lasciarci indifferenti perché in esse, dietro a quei nomi, Alfonso ci fa incontrare delle vere persone, le cui sofferenze sono quasi palpabili...col cuore vorremmo guarirli tutti, ma anche se questo non è umanamente possibile, nulla ci esime dal fare quel poco o tanto che è nelle nostre possibilità per portare quella "goccia nell'oceano" tanto cara a Santa Madre Teresa.



Carissimi, pace e bene.

Vi racconto qualcosa riguardo a Shalom e suo fratello Naim. Shalom studia in classe ottava ed è diversamente abile agli arti superiori. Anche solo per bere deve ricorrere a stratagemmi. Naim è in classe quinta. Il loro padre è morto parecchi anni fa. Vivevano con la madre già in condizioni di miseria, ma circa due anni fa la madre ha lasciato indietro questi due poveri ragazzi e si è dileguata. E' andata a vivere con un altro uomo e di lei non si seppe più nulla! I due ragazzi vivono da soli in una stamberga e vi lascio immaginare in quali condizioni. Una signora che abita vicino porta loro un po' di cibo già pronto: un po' di riso e poco più. Da anni paghiamo le spese scolastiche dei due fratelli per iscrizione annuale, ammissione agli esami ecc. Ci sono di tanto in tanto altre loro necessità urgenti, ma nessuna pretesa. Recentemente ho dato al collaboratore Polash due coperte e qualche indumento da portare ai due ragazzi. E così ha scoperto che, a causa di forti temporali e piogge fuori stagione, non riuscivano a dormire per il freddo ed erano tremanti. Attorno alla loro capanna c'è acqua stagnante. Sabato scorso Polash mi ha poi informato che Shalom era stato colto da forte debolezza



e che da una settimana aveva febbre alta. Gli ho detto di sentire il medico, che infatti ha prescritto l'esame dell'emoglobina. Quattro giorni fa il risultato: 8 di emoglobina. Polash mi ha suggerito di finanziare l'acquisto di una confezione di horlics e un po' di latte in polvere. Sono stato subito d'accordo ed ho anche suggerito di ospitarlo immediatamente nel nostro rifugio (shelter) per prestargli le cure del caso, nutrirlo come si deve e farlo risiedere in luogo più decente. Ho anche fatto notare che con 8 di emoglobina bisogna cercare dei rimedi. Infatti lo ha fatto vedere all'ufficiale medico della Polizia della Komlapur Station, il quale ha subito prescritto una trasfusione di sangue. Ovviamente si è dovuto andare a procurarlo. Tutto a pagamento: altre duemiladuecento Taka. Ieri, secondo esame dell'emoglobina. E' scesa ad un valore ancora più basso: 7. Il medico ha detto che bisogna fare subito un'altra trasfusione. In queste ore si sta provvedendo all'acquisto di un'altra sacca di sangue.

9 maggio 2018



Carissimi, pace e bene

Non voglio opprimere nessuno con frequenti notizie riguardanti Shalom, ma desidero solo condividere con voi qualche notizia di poco fa. E' arrivato qui Polash e si è messo a piangere. Mi ha raccontato che la notte scorsa è stato chiamato da Puspo, infermiera presso il nostro rifugio, perché c'era un'emergenza. Era stata svegliata perché Shalom non dava più segni di vita. Un ragazzino malato si era alzato per andare ai servizi e si era accorto che Shalom aveva un braccio penzolante. Ha cercato di sollevare il braccio e di metterlo appoggiato sul letto, ma non c'è riuscito e ha intuito che c'era qualcosa di grave. Ha svegliato l'infermiera, che ha avvertito subito Polash. Quando è arrivato al rifugio, ha trovato tutti in agitazione; erano accorse anche parecchie persone del vicinato che avevano sentito pianti e grida. Polash ha telefonato al medico, il quale ha suggerito di trasportare immediatamente il paziente all'ospedale cardiologico. Quando sono usciti di casa

con il paziente, tutti gli ospiti del rifugio, bambini/e per primi, erano schierati a salutare Shalom con il timore che fosse già morto. All'ospedale è stato messo subito in terapia intensiva. Un bravo professore, che conosce Polash e il lavoro da lui svolto continuamente e sa anche che c'è dietro qualche "pazzerello straniero", ha disposto che fosse messo a disposizione un letto non a pagamento. E' già un enorme vantaggio. Poi ha prescritto le medicine da somministrare urgentemente, da andare a comperare... alle quattro di notte!!!! Il professore ha anche precisato. "So che vi date da fare per i poveracci e che grava tutto su di voi. Prescrivo solo il puro indispensabile, da somministrare nel giro di due-tre ore, niente di più". Polash non aveva con sé nessun soldo. E' andato alla farmacia e gli hanno dato tutte le medicine a debito. Ha lasciato i suoi documenti personali come garanzia. Il farmacista gli ha detto: "Ti conosco, mi fido di te. Va bene; per il momento mi accontento dei tuoi documenti". Costo delle medicine: dodicimilacinquecento Taka, corrispondenti a centoventicinque €. Shalom è in sala di rianimazione. Oggi il professore ha prescritto cinque esami dicendo: "Per casi come questi prescrivo otto esami, per il vostro paziente ne chiedo solo cinque! Sono indispensabili". Non dimentichiamoci che sono a pagamento. Poi ha chiesto di procurare una sacca di sangue. Polash, dopo essere stato qui da me, è andato a procurare una sacca di sangue presso un centro a cui ci rivolgiamo spesso. Ci vogliono due o tre ore di procedure e poi il tempo per attraversare il traffico e arrivare all'ospedale. Costo: duemilacento Taka. "Prendi un po' di soldi. Va', paga un po' di debiti e cerchiamo di salvare questo povero ragazzo!"-"E suo fratello Naim?" chiedo io. "Naim non lo sa ancora. Si dispererà. Chissà che pianti!!!!". Un ragazzino di quinta elementare, solo, senza niente...in una misera capanna. Lo Specialista ha detto che domani potrà cominciare a dire qualcosa circa la situazione di Shalom. Si saprà la diagnosi? Rientreranno un po' gli allarmi? Ci saranno grosse sorprese? Per procurare la sacca di sangue c'è voluto un trambusto di varie ore. Gli spostamenti in mezzo al traffico di Dhaka sono micidiali. Sono arrivati adesso all'ospedale e hanno consegnato la sacca ai medici (ore 21,45). A minuti verrà fatta la trasfusione. Aspettiamo fiduciosi e mettiamoci un po' di preghiera...

Saluti e auguri di ogni bene a voi cari amici

12 maggio 2018

P.s: L'incasso del Torneo di Burraco tenutosi a Ca'Ossi è stato destinato a questa specifica realtà.

MISSIONI E MISSIONARI

Iniziamo, con questo numero del nostro notiziario, a “riscoprire insieme” la storia e il percorso effettuato in terra di missione da alcuni dei tanti amici che abbiamo avuto la gioia e il privilegio di accompagnare in questi anni nella loro esperienza...molti mancheranno all’appello perché, in questa bella amicizia che dura da quarant’anni, diversi di loro hanno concluso un cammino terreno per continuare ad essere “operai del Signore” in una vigna molto più feconda e ricca di frutti. I loro nomi restano comunque impressi nel nostro cuore e nella nostra mente per quello che la loro vita ha significato per i poveri del Bangladesh e per la gioia del Vangelo che hanno saputo trasmettere anche a noi con le loro peculiarità: Padre Tonino Decembrino, Fratel Giuseppe Masolo (per tutti Fratel Bepi), Padre Pio Mattevi, Padre Giovanni Abbiati, Padre Giovanni Garello, Padre Marino Rigon...tanti di noi li ricorderanno e spontanea scorggerà una preghiera.



**PROGETTO UOMO
RISHILPI
INTERNATIONAL
ONLUS**

Il Bangladesh: terra lontana (ci vogliono più di 24 ore per raggiungerla), dimenticata dai più (provate a chiedere dov’è il Bangladesh e spesso non avrete che vaghe risposte), ricca di acqua suo malgrado (ogni anno si ritrova sommersa da inondazioni - causate da monsoni e cicloni - trovandosi in media a meno di 12 metri sopra il livello del mare), con suolo e acqua che registrano il più alto tasso al mondo di contaminazione da arsenico, con uno tra i più elevati tassi di popolazione al mondo e, ahimè, anche di povertà!

Proprio in Bangladesh si trasferirono nel 1975 due “allora” giovani italiani - Vincenzo Falcone (Enzo) e Graziella Melano (Laura). Animati da un unico pensiero, “giustizia e solidarietà sociale, in particolare verso le persone più povere e svantaggiate”, iniziarono il loro percorso di volontari a servizio del prossimo a Satkhira (zona a Sud-Ovest del paese) tra i Rishi, un gruppo di “fuoricasta” della popolazione più emarginata di fuori casta hindu. I Rishi non avevano nessun tipo

di opportunità, tantomeno nessun diritto. Enzo e Laura si resero conto che l’aiuto migliore era quello di dar loro dignità attraverso il lavoro artigianale. Pensarono pertanto di dar vita ad un progetto al quale diedero il nome Rishilpi, combinazione di due parole bengalesi: “Rishi” che significa “fuoricasta/intoccabile/impuro” e “Shilpi” che significa “artista/artigiano”.



Al progetto iniziale, su piccola scala, di sviluppo delle attività artigianali volto a migliorare la qualità di vita dei Rishi, si affiancò la creazione di un piccolo dispensario medico per garantire le cure di base a queste persone sole ed emarginate. Con il passare del tempo, la Rishilpi è diventata oggi una ONG internazionale che si occupa di progetti che vanno dallo sviluppo rurale alle cure mediche, dall’istruzione di bambini in età scolare all’emancipazione femminile. Enzo è il Direttore Generale e Laura è il rettore onorario; entrambi vivono e lavorano tutt’ora sul posto per portare avanti, insieme al personale locale, questi progetti di sviluppo che contano circa 20 mila beneficiari diretti ed indiretti.

Di seguito i progetti attivi:



LE CURE SANITARIE

Il programma di salute, iniziato nel 1980 con un piccolo dispensario medico, è diventato ora un grande centro di riabilitazione fisioterapica che ha sede nel campus Rishilpi di Satkhira ed include anche 5 centri di riabilitazione nei villaggi circostanti e più remoti. I servizi offerti comprendono: fisioterapia classica, terapia occupazionale ed educazione di sostegno per bambini diversamente abili. Sono circa 1.300 i pazienti, la maggior parte dei quali bambini, che ogni anno beneficiano di questo programma.

IL SOSTEGNO ALL'ISTRUZIONE L'EDUCAZIONE A DISTANZA

Il programma di sostegno all'istruzione è stato ideato per incoraggiare i genitori dei bambini più poveri a mandare i propri figli a scuola. Grazie ai fondi provenienti dalle adozioni a distanza, la Rishilpi fornisce agli studenti tutto il necessario per frequentare la scuola senza gravare sull'economia familiare. Il programma, nato nel 1989 con il generoso sostegno di tanti donatori italiani, offre a circa 2.500 studenti svantaggiati (compresi gli studenti con disabilità) l'opportunità unica di completare la loro formazione.



L'ISTRUZIONE

Il programma di istruzione è iniziato nel 1994 con l'apertura di un asilo nido nel campus Rishilpi di Satkhira, dove le mamme che lavoravano nel settore dell'artigianato potevano lasciare i propri piccoli durante le ore lavorative. Gradualmente, la piccola classe di bambini si è ampliata, trasformandosi in un grande programma che attualmente include la "Rishilpi Center School" (RCS), la scuola del linguaggio dei segni per i bambini sordomuti e 45 scuole istituite in villaggi remoti. Questo programma ha aperto uno

spiraglio e la speranza per un futuro migliore a circa 2.300 studenti delle comunità svantaggiate.

AMAR SONAR PORIBAR: "LA MIA FAMIGLIA DORATA"

Il programma "Amar Sonar Poribar" (ASP) è una componente speciale del programma di sostegno all'istruzione dedicato alle giovani studentesse. Lo scopo è quello di prevenire i matrimoni precoci e contrastare la pratica della dote matrimoniale, causa non solo dell'aborto preventivo delle figlie femmine, ma anche di numerosissimi casi di



maltrattamenti. Attualmente il progetto conta 1150 partecipanti.

A partire dal gennaio 2017 è stato avviato il progetto "Amar Sonar Swapno" (ASS) "Il mio Sogno Dorato" indirizzato ai maschi adolescenti, affinché essi stessi possano attivarsi nella prevenzione dei matrimoni precoci. Ad oggi, il progetto conta 200 partecipanti.

L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELL'ACQUA

Causa principale della contaminazione da arsenico è la composizione chimica dei minerali che compongono il suolo, che contaminano anche l'acqua di falda. Sia l'acqua da bere sia quella agricola viene presa per il 90% da pozzi e questo provoca una grande esposizione a tale tossina. 40 milioni di persone sono esposte costantemente a livelli di arsenico superiori di 240 volte quello consentito. Nel 2010 la Rishilpi ha installato un impianto di depurazione dell'acqua che fornisce acqua pulita a tutti gli utenti del campus Rishilpi ed alle zone circostanti. A partire dal 2017 questa acqua viene distribuita anche agli abitanti di Satkhira.

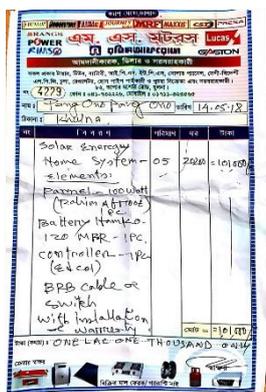
CON LA DIOCESI DI FORLÌ'-BERTINORO AL NOSTRO FIANCO

I progetti missionari proposti dall'Associazione "Comitato di gemellaggio e cooperazione fra i popoli" per l'Avvento Missionario hanno trovato realizzazione a fronte della cifra donata dalla Diocesi (€ 1.500,00) che ha assicurato in buona parte i costi preventivati, ed un'integrazione a copertura totale delle spese che era stata approvata dal nostro Consiglio Direttivo, per dare completa risposta alle richieste inoltrate.

Il primo progetto presentato prevedeva la fornitura di luce elettrica per alcune abitazioni di un villaggio seguito dalla missione di Rudi Bernabini.



E' stato scelto, quale destinatario dell'iniziativa, il villaggio di Elaipur (zona estremamente povera e depressa) e a beneficiarne saranno le casupole di 5 famiglie di contadini con figli che potranno sfruttare la luce artificiale prodotta per svolgere i loro compiti scolastici anche dopo il calar del sole avendo prima aiutato la famiglia nelle incombenze quotidiane al rientro da scuola. L'acquisto di pannelli solari e batterie di accumulo, oltre al necessario materiale elettrico ed edile per la messa in funzione dell'impianto, è stato realizzato con la somma di € 1.000,00.



Il materiale è stato acquistato sul posto ed anche la mano d'opera impiegata è locale.

Due i progetti presentati dal sacerdote Saveriano Padre Luigi Paggi:

- a) La proposta di sovvenzionare lo stipendio per un anno a 4 ragazze (maestre) che cureranno l'istruzione primaria nei villaggi dell'etnia tribale dei Munda (fuori casta) che non hanno possibilità di accesso all'istruzione pubblica. Il progetto ha beneficiari "diretti" (i bambini dei villaggi) e "indiretti" (le 4 maestre che godranno di uno stipendio).

Il costo complessivo annuale per tutte e quattro le insegnanti ammonta a € 800,00.

- b) Installazione di gabinetti in due villaggi di popolazioni tribali per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie decisamente inesistenti. Ogni gabinetto ha un costo di circa 100 € (al beneficiario viene chiesto un contributo di 20 €). Realizzazione di 10 gabinetti ad un costo complessivo di € 800,00.

Alla notifica di accreditamento delle somme indicate, Padre Luigi fa sapere (in data 10 maggio 2018) che le maestre, particolarmente grate per la nostra generosità, hanno deciso di suddividersi ulteriormente la cifra stanziata e quindi con gli 800,00 € finalizzati all'istruzione, saranno sei (e non più quattro) le maestre impegnate nei villaggi.



"La felicità più grande e la pace più dolce è donata a chiunque cerchi di portare, per quanto piccolo, il suo aiuto."

Selma Lagerlof